

Strategia Aree Interne “Vallo di Diano”

Focus 1 - Verso il Preliminare di strategia

14 luglio 2016

Tavolo “Ambiente”

Report

Facilitatori Formez P.A.: Fabia Francesconi, Sara Garofalo, Stefania Magaldi.

Sintesi dei Risultati

In termini generali è emersa fortemente l'esigenza di **mettere a sistema** diverse risorse materiali ed immateriali già presenti sul territorio, ma della cui conoscenza sono detentori singoli attori non in rete.

La sfida è quindi quella di rafforzare la coesione territoriale per gestire in modo organico ed efficiente le risorse. E' stata inoltre rappresentata l'opportunità di discutere di “azioni per lo sviluppo durevole” invece che di “progetti per lo sviluppo sostenibile”.

Rispetto all'individuazione delle **risorse** del territorio, si sta già ragionando in termini di servizi ecosistemici, e l'Ente Parco sta partecipando ad un programma per l'individuazione e la valutazione economica dei servizi ecosistemici finalizzata ai PES. In particolare è stata sottolineata l'importanza della risorsa boschi e foreste anche relativamente ai servizi ecosistemici che questi producono ed è stata proposta la realizzazione di un piano forestale d'area. Tra le risorse su cui puntare è stato richiamato il ricco patrimonio di biodiversità declinato in ricchezza di specie, biomi ed ecosistemi, patrimonio di cui si lamenta la scarsa consapevolezza e conoscenza scientifica degli abitanti del territorio. Sono state più volte menzionate tra le risorse chiave i fiumi, le grotte, il suolo e le minerali, con le proposte di attivare strumenti come il contratto di fiume, di ampliare le conoscenze relative al reticoloidrografico anche ai fini del rischio idrogeologico e quindi della sicurezza, di avviare progetti di mappatura e bonifica dei suoli agricoli inquinati.

La discussione ha spesso toccato tematiche relative al **turismo** naturalistico e scientifico. Da più parti è stata sottolineata l'importante opportunità che rappresenta la rete dei sentieri, fermo restando la realizzazione di interventi di fruibilità, accessibilità e connessione ai centri urbani anche con la creazione alla partenza dei sentieri di info point/punti vendita. Inoltre è stata segnalata l'esigenza che la manutenzione e gestione dei sentieri sia affidata ad agricoltori e cooperative di giovani presenti sul territorio. Sono state riscontrate diverse strutture utilizzabili a fini turistici (rifugi etc..) che, recuperate con fondi pubblici, attualmente non sono fruibili e che potrebbero essere date in affidamento a privati. Sono stati inoltre proposti il fiume e la strada ferrata come possibili vettori di percorsi turistici.

Dal punto di vista immateriale quello che manca per poter attivare il turismo naturalistico e scientifico sono “i lettori della scrittura della natura”. Per poter attivare il turismo scientifico e naturalistico, che data la ricchezza di biodiversità del territorio ha altissime potenzialità di sviluppo, va colmato il gap di competenze scientifiche e naturalistiche sia di chi vive sul territorio, sia degli addetti ai lavori. Appare indispensabile formare nuove guide ed aggiornare le guide esistenti, comprese le guide ufficiali ed esclusive del Parco, gli accompagnatori di alta e media montagna, le guide escursionistiche, le guide turistiche.....

E' inoltre necessario dare al territorio una maggiore **visibilità mediatica** attraverso azioni di promozione e marketing mirate.

Il tavolo ha affrontato anche le tematiche relative all'**energia**. E' stato sottolineato che il territorio del Vallo ha scelto di tutelarsi da interventi ad alto impatto ambientale a fini energetici e che gli abitanti del Vallo

vogliono abbandonare la dipendenza dal petrolio prediligendo forme diverse di approvvigionamento energetico, mirando alla realizzazione di smartgrid e smart city. In tal senso è stata proposta la realizzazione di un progetto pubblico/privato per la realizzazione di uno sportello ambiente/energia che fornisca ai cittadini e alle imprese informazioni per migliorare l'efficientamento energetico.

Il tavolo ha affrontato marginalmente anche il tema salute, sottolineando l'opportunità di portare avanti un monitoraggio delle connessioni ambiente/salute e sul tema agricoltura come strumento per custodire la biodiversità.

Interventi dei partecipanti:

Beniamino Curcio e Angelo De Vita, Consiglio Direttivo e Direttore del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano

Il Parco copre 27.000 ettari e contiene diversi SIC e ZPS. Il Vallo è un territorio vitale, in fermento, che vuole ripartire ed il Parco in tal senso può rappresentare una guida in questo processo, in una nuova strategia di sviluppo. Si deve puntare innanzitutto sulla riqualificazione dell'agricoltura tradizionale, che sia ecosostenibile, si devono valorizzare le tipicità locali, ma puntando innanzitutto sulla sicurezza alimentare. Si deve inoltre lavorare alla valorizzazione commerciale dei prodotti tipici, attraverso attività produttive innovative ed un uso sostenibile delle risorse.

I boschi occupano circa il 70% della superficie territoriale, per cui è indispensabile intervenire su due criticità:

- (criticità) l'abbandono e l'espansione incontrollata
(azione) intervenire sui terreni abbandonati creando filiere produttive.
- (criticità) la scarsa sicurezza del territorio (incendi boschivi e dissesto idrogeologico)
(azione) programma ampio di manutenzione continua coinvolgendo i coltivatori diretti.

È necessario, dunque, un piano di gestione forestale dell'intera area che valorizzi i boschi vetusti individuando servizi ecosistemici (assorbimento CO₂, incremento biodiversità, mitigazione del dissesto idrogeologico, turismo). Il Parco ha partecipato ad un progetto LIFE di cui CURSA è capofila, per l'individuazione dei servizi ecosistemici e la definizione dei PES. È necessaria una visione complessiva che parta dall'ambiente, ma che si interfacci con il settore agricolo, turistico e scolastico.

Riccardo D'Arco Rifugio Cervati/Associazione Briganti e Cacio

Le criticità su cui intervenire sono:

1. La fruibilità del territorio
La rete dei sentieri è poco accessibile. È necessario un lavoro d'individuazione e rinumerazione della rete di sentieri esistenti, attraverso la collaborazione con associazioni che conoscono e operano nella zona, oltre le cooperative e la comunità montana. È necessario allo stesso tempo aggiornare e migliorare la segnaletica per semplificare l'accesso a chi arriva dai paesi limitrofi.
2. I mezzi di trasporto
Risolvere il problema legato allo scompiglio creato dai mezzi a motore che arrivano in quota nonostante il divieto, prevedendo un servizio di navette e maggior controllo.
3. La cartellonistica
La cartellonistica è molto vecchia. Sarebbe auspicabile prevedere già presso l'autogrill di Sala Consilina dei cartelli pubblicitari che possano promuovere le ricchezze del luogo attraverso messaggi ed immagini accattivanti.

È necessario lavorare molto sulla visibilità mediatica e sulla creazione di un sito con specifiche applicazioni, anche per smartphone, per illustrare al meglio le potenzialità e le ricchezze del Vallo.

4. L'accoglienza

Fondamentale è favorire il turista nel conoscere le opportunità offerte sia attraverso un sito web sia punti informativi sul territorio, nonché punti vendita dei prodotti locali ubicati nei paesi e alle partenze dei sentieri.

Altri azioni da prevedere:

- Campi didattici per ragazzi per istruire i giovani sul proprio territorio e sulle sue potenzialità, favorendone il senso di appartenenza con una maggiore consapevolezza del valore culturale e paesaggistico.
- Migliorare la rete dei trasporti interni locale
- Organizzare una rete di strutture di accoglienza che permettano di ripercorrere i sentieri storici in percorsi di più giorni.

Vitantonio Pagano, Pagano & Ascolillo S.p.A.

È necessario prevedere azioni di efficientamento energetico. Pagano e Ascolillo (azienda certificata ESCO) che annuncia la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sull'efficienza energetica, propone la realizzazione di uno sportello "ambiente ed energia" che fornisca informazioni per i cittadini e le imprese sul risparmio dei costi energetici e sulle misure e incentivi a cui accedere.

Francescantonio D'Orilia, Presidente Fondazione MIDA

Lavorare su un'offerta armonica del territorio è la proposta della Fondazione che segnala l'esigenza di mettere in rete le grotte di Pertosa con le altre attrazioni ed eccellenze del territorio. In particolare sarebbe auspicabile intervenire sulla strada ferrata (nel tratto Sicignano - Lagonegro) e nell'attesa del ripristino di quest'ultima, prevedere un progetto di "Velorail" sul modello di quello francese con l'adozione (da parte di privati) dei binari. Inoltre appare quanto mai opportuno ripensare al ruolo importante del fiume quale collegamento tra le risorse territoriali, mantenendolo così pulito e fruibile (già una tratta è utilizzata per il rafting). È opportuno infine promuovere il ruolo del Museo del suolo di Pertosa con una funzione di ricerca, educazione e sensibilizzazione.

Nicola Di Novella, Direttore del Museo delle Erbe

La natura è il motore di sviluppo per il vallo di Diano! Per il dott. Di Novella la ricchezza di biodiversità in termini di unità di paesaggio, biomi, ecosistemi, specie pur essendo stata studiata e conosciuta, non è patrimonio della conoscenza comune di chi vive ed opera sul territorio. È necessario saper leggere l'ambiente intorno a noi per riuscire a misurarne la sostenibilità. Bisogna formare nuovi "lettori della scrittura della natura", che conoscano a fondo la natura che li circonda, sappiano valorizzarla e appassionare che viene in queste zone per il turismo scientifico e naturalistico. Agli operatori turistici mancano le competenze naturalistiche necessarie per il turismo scientifico che tuttavia ha enormi potenzialità, per l'ampia base di ricerche e conoscenze scientifiche a disposizione del territorio. Bisogna imparare ed insegnare ad essere propositivi dei confronti di proposte turistiche naturalistiche e scientifiche e trasmettere i valori invisibili (in termini di salute) e non solo quelli visibili della natura. È necessario costruire proposte ambientali forti ed accattivanti. Il territorio deve poter trasformarsi in una rete ecologica con il sostegno della rete fluviale, diventare una *valle fluviale per il turismo*. Sono necessarie azioni per formare nuove guide naturalistiche comunali che sappiano leggere raccontare ed animare il territorio del Vallo di Diano, oltre ad accompagnare il turista anche in base al suo specifico profilo.

Angelo Paladino, Presidente Osservatorio del paesaggio

Il concetto su cui lavorare è quello di azioni per uno sviluppo “durevole” del territorio Vallo di Diano. Tornare ad un tipo di economia rispettosa dell’ambiente attraverso un progetto di bioagricoltura e di agro ecologia. Disintossicare i terreni e sfruttare risorse rinnovabili (idrico e fotovoltaico).

Giuseppe Paladino, Gruppo Speleo alpinistico Vallo di Diano

Lavorare su una necessità importante: far conoscere il territorio (e quindi le grotte) a chi lo abita! Studiare il reticolo idrografico e proteggere la risorsa acqua e poi diffonderne la conoscenza. Sviluppare l’accoglienza di montagna. Formare nuove figure professionali in grado di accompagnare i turisti sui sentieri.

Federico Nicodemo, Istituto Zooprofilattico

L’Istituto sta lavorando ad un Progetto di monitoraggio ambientale su base scientifica (Campania trasparente). Fondamentale è l’importanza dello Studio di epidemiologia ambientale e dell’interazione tra ambiente-cibo e salute. Vanno intraprese Azioni per la difesa fluviale. E’ necessario valutare bene i progetti di riqualificazione dei mulini ai fini energetici in quanto piccoli impianti non sempre significa piccoli impatti.

Antonio Curcio, Comune di Pertosa

Centrale è il concetto di “smartgrid” per consentire di gestire la rete elettrica in maniera "intelligente" sotto vari aspetti o funzionalità e in maniera efficiente rispetto alle reali esigenze del territorio. I paesi del Vallo devono andare verso le smart city. La fibra ottica è uno strumento fondamentale per evitare le antenne. Bisogna abbandonare l’idea del petrolio come unica fonte energetica, e sfruttare le potenzialità dei mulini per garantire il fabbisogno reale di energia.

Giuseppe Agliotta (??) Comune di Sanza

E’ necessaria la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio paesaggistico. E’ opportuno prevedere una gestione delle strutture di accoglienza (es. Baite e Rifugi di proprietà pubblica) affidata ai privati come ad esempio è stato fatto per il CEA di Sansa.

Rosalba Casalnuovo, Associazione OUTDOOR Cilento

E’ necessario lavorare sulla promozione del territorio e sulla sensibilizzazione rispetto al suo interessante patrimonio naturalistico innanzitutto delle persone locali. Prevedere azioni risolutive rispetto al problema della fruibilità ed accessibilità del territorio Vallo di Diano soprattutto per quanto riguarda i luoghi “minori”.

Ingegnere Labella (libero professionista)

Lavorare a delle Linee Guida semplificate affinché il territorio possa essere protetto, ma anche “fruibile” dagli agricoltori.

Amanda Cozza (consulente)

Il punto di partenza della strategia è far fronte comune per la tutela da interventi ad alto impatto ambientale. E’ opportuno sfruttare le qualità anche delle acque termali di Montesano sulla Marcellana, in termini di offerta di centri-benessere.

Luigi Esposito / Paolo Biancamano, RURALAB

E’ necessario preservare l’identità del paesaggio. Esiste un problema che riguarda il patrimonio rurale che tende a scomparire. È necessario innanzitutto valorizzare l’esistente, non creare del nuovo. Anche le strutture esistenti devono essere restituite al territorio con nuove funzioni, utili a valorizzare le peculiarità locali.